› ECONOMIA

Banca Valsabbina compie 125 anni: ora guarda al fintech

Nasce a Vestone nel 1898 a sostegno delle famiglie Oggi conta 70 filiali dislocate nel Nord Italia

L'anniversario

BRESCIA. Banca Valsabbina festeggia i suoi primi 125 anni di storia. Il 5 giugno del 1898 nasceva infatti a Vestone la Cassa Cooperativa di Credito Valsabbina, società anonima cooperativa a responsabilità limitata e con capitale illimitato. L'idea di dare vita ad uno strumento per garantire il sostentamento e la crescita delle famiglie arriva dagli abitanti dei Comuni valsabbini di Vestone e Nozza. A quel tempo non esistevano gli istituti previdenziali; gli operai, gli artigiani ed i piccoli commercianti in caso di malattia o infortunio non avevano alcuna garanzia o tutela delle proprie famiglie e potevano fare affidamento solo sull'aiuto o sulla carità di persone amiche e facoltose.

Prima banca popolare. Quel seme è germogliato. E in 125 anni di storia ha svolto un ruolo determinante per la crescita dei territori, prima della Valsabbia, poi del Garda e della città di Brescia e tutto il Bresciano. Oggi Banca Valsabbina rappresenta la principale realtà popolare indipendente a livello nazionale, forte di una rete territoriale di 70 filiali dislocate in gran parte del Nord Italia, nelle province di Brescia, Verona, Mantova, Trento, Monza-Brianza e nelle città di Modena, Bergamo, Milano, Padova, Vicenza, Treviso, Bologna, Reggio Emilia, Torino, Cesena, Parma, Asti e Pavia. Il progressivo consolidamento territoriale rientra nel percorso delineato nel piano strategico della Banca, che ha tra i principali obiettivi il rafforzamento della propria presenza nei principali capoluoghi del Nord Italia.

«Non amiamo l'autocelebrazione e preferiamo continuare a lavorare per sostenere l'economia dei territori dove operiamo - spiega il presidente di Valsabbina, Renato Barbieri -. I risultati più che positivi raggiunti nel tempo ci spingono a continuare il nostro lavoro seguendo la linea tracciata, fedeli al ruolo che ci compete, per estrazione, di vicinanza alle famiglie e alle imprese, innovandoci e innovando con l'obiettivo di tendere verso un futuro sostenibile, di benessere e progresso. E nell'occasione dell'anniversario voglio ringraziare i nostri dipendenti, con l'apporto dei quali negli anni è stato possibile realizzare questo percorso di crescita e consolidamento».

I numeri. L'anniversario viene festeggiato con numeri di bilancio di prim'ordine nello scenario bancario italiano ed un utile netto di 41,4 milioni, il migliore di sempre nella storia dell'istituto; gestisce masse superiori a 11 miliardi di euro; un indicatore di redditività (Roe), pari al 10,5%; un Cet1 Ratio al 14% ed un Tier Total superiore al 15%.

Il futuro? Si chiama fintech, ovvero servizi e strumenti innovativi in ambito finanziario, sui quali Banca Valsabbina sta puntando attraverso partnership strategiche e acquisizioni. // R. RAGA.

Il presidente. Renato Barbieri

1898. Il certificato azionario

Il promotore. Santo Moneta

L'ideatore. Mario Pagnoni

LA STORIA

I protagonisti che diedero vita alla popolare vestonese

UNA CASSA COOPERATIVA NEL SEGNO DI ZANARDELLI

Giancarlo Marchesi

Per cogliere il contesto storico in cui matura l'iniziativa di dar vita alla popolare vestonese bisogna tenere presente un fattore: la marcata contrapposizione esistente tra esponenti del mondo cattolico e rappresentanti di quello d'ispirazione liberale, vicino alle posizioni dello statista Giuseppe Zanardelli. L'idea di dar vita all'istituto di credito nacque all'interno della Società di mutuo soccorso di Vestone, i cui dirigenti erano vicini alle posizioni politiche zanardelliane.
Nell'autunno del 1897, a pochi mesi dalla fondazione della banca cattolica Piccola Banca Valsabbina S. Pietro con sede a Nozza, Mario Pagnoni sollecitò la presidenza della Società di mutuo soccorso a prendere in considerazione la proposta di creare un istituto di credito, riorganizzando il servizio di prestiti già istituito all'interno dell'ente mutualistico.

I dirigenti della Società fecero propria l'iniziativa e si adoperarono, attraverso la costituzione di un apposito comitato, per attuare la proposta. Dopo una serie di riunioni svoltesi nei primi mesi del 1898, il comitato elaborò un progetto di statuto e lo sottopose all'attenzione dell'avvocato Bortolo Benedini, uomo di grande esperienza, esponente politico liberale, già segretario della Camera di commercio di Brescia e consigliere di numerose istituzioni creditizie provinciali. Nella primavera del 1898 (8 maggio) il comitato convocò l'assemblea costitutiva della Cassa cooperativa di credito Valsabbina, alla quale parteciparono molti esponenti del ceto dirigente locale. Tenuto conto dell'esito positivo della riunione e del numero di adesioni raccolte, il 5 giugno 1898, con atto del notaio Amilcare Zampiceni, fu fondata a Vestone la Cassa che si rifaceva al movimento delle popolari di Luigi Luzzatti. La cooperativa vestonese dovette molto all'iniziativa a Giuseppe Bonetti, Santo Moneta, Angelo Restelli e Mario Pagnoni. Il loro contributo fu fondamentale non solo per la vicinanza all'ambiente politico zanardelliano, ma anche per la capacità di raccogliere attorno al progetto svariati sostenitori.

I soci fondatori della Cassa erano possidenti, professionisti, commercianti, e non vi è dubbio che tali presenze procurarono un indubbio vantaggio in termini di immagine alla nuova banca. La distribuzione geografica dei soci fondatori evidenzia il forte attaccamento con il proprio ambiente socio-economico: la totalità dei sottoscrittori risiedeva in provincia di Brescia e quasi la metà viveva a Vestone. Per il comprensorio sabbino la fondazione della banca cooperativa rappresentò un'occasione fondamentale per la mobilitazione delle risorse finanziarie esistenti in valle e per lo sviluppo dell'economia locale, soprattutto durante l'età giolittiana.

Agri Culture: l'agricola sostenibile e il cibo consapevole

L'iniziativa

Convegno il 10 giugno a Montichiari organizzato da Cis e dalla Bcc del Garda

MONTICHIARI. In occasione delle manifestazioni previste nel cartellone di Bergamo-Brescia capitale italiana della Cultura e nell'ambito degli eventi promossi da Confcooperative Brescia, Bcc Garda e Consorzio Intercooperativo Servizi (Cis) propongono un approfondimento culturale sul tema dell'agricoltura e dell'alimentazione sostenibile con il Convegno: «Agri Culture: oltre l'economia agricola. Agricoltura sostenibile e alimentazione consapevole».

Il programma. Il convegno è sabato 10 giugno a partire dalle 16 al Gardaforum di Montichiari. Parteciperanno al dibattito: Claudia Carzeri – Consigliere Regione Lombardia – Vicepresidente Commissione Valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine, Pier Sandro Cocconcelli – Docente Scienze e tecnologie Agro Alimentari per una filiera agro - alimentare sostenibile – Università Cattolica di Piacenza, Felicita De Marco - Responsabile dell'UO Group Sustainability & Esg Strategy di Iccrea Banca, Capogruppo del Gruppo Bcc Iccrea, Maurizio Gardini - Presidente Confcooperative Nazionale, Renato Zaghini - Presidente Consorzio Tutela Grano Padano.

L'obiettivo è porre in evidenza gli sforzi e i risultati del mondo agricolo per una sempre maggior sostenibilità ambientale che è poi condizione necessaria per un'alimentazione consapevole, che porti per il consumatore finale maggiore sicurezza alimentare e meno spreco. «Essere presenti a questo evento, oltre a perseguire i valori cooperativi, tra cui l'informazione e la sensibilizzazione alla natura della cooperazione, rappresenta per il nostro Consorzio un nuovo capitolo di presenza per la cittadinanza» dichiara Marco Baresi, Presidente del Cis.

«Bergamo - Brescia Capitale della cultura 2023 è un'occasione per il nostro territorio, il riconoscimento della forza e della produttività di una comunità che ha sofferto negli anni della pandemia e ora si rialza - spiega Franco Tamburini presidente di Bcc Garda -. Con questa iniziativa abbiamo voluto condividere l'idea e il valore della cultura dei nostri territori e di gente che è nata da una vocazione agricola e ora si apre alle sfide del futuro». La partecipazione è gratuita, iscrizione sul sito www.bccgarda.it //

Fare squadra nel lavoro: l'esempio di FeralpiSalò

Convegno domani

BRESCIA. Nella provincia di Brescia i fabbisogni lavorativi espressi dalle aziende non trovano sufficiente riscontro nel mercato del lavoro, anche se i dati restituiscono un quadro che apre molte riflessioni. Con un tasso di occupazione al 65,9% (femmine 54,2% - maschi 77,3%), il fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano è pari al 15,8%.

Garanzia Occupabilità Lavoratori (G.O.L.) rappresenta una svolta e una straordinaria opportunità. Se per 20 anni sono state dedicate agli ammortizzatori sociali cifre dieci volte superiori rispetto alle risorse destinate alle politiche attive per il lavoro, il programma può contare su un finanziamento di 5 miliardi di euro in 5 anni.

G.O.L. ha preso avvio un anno fa e a questo primo compleanno Cisl Brescia dedica il convegno «Lavoratori e occupabilità. Garanzie da costruire» in programma domani, mercoledì 7 marzo, nell'Auditorium della Cisl, in via Altipiano d'Asiago 3 a Brescia. I lavori saranno aperti alle 9.30 da Alberto Pluda, segretario generale Cisl provinciale, e da una intervista a Stefano Vecchi, allenatore Feralpisalò, che ragionerà sulla pedagogia del fare squadra come strategia di un progetto vincente. Interverranno Paolo Mora, direttore Area lavoro di Regione; Simona Tironi, Roberto Bondio, Alessandro Vuotcinitch, Roberto Zini e Paolo Reboni. Coordinerà i lavori Francesco Seghezzi. //

La bresciana Corna Pellegrini confermata presidente AiCeo

Associazione dei Ceo

BRESCIA. La bresciana Paola Corna Pellegrini è stata confermata (all'unanimità) presidente di AiCeo, l'associazione italiana Ceo, per il secondo mandato consecutivo. Corna Pellegrini non nasconde l'ambizione di fare di AiCeo un vero riferimento per gli attori dell'economia nazionale, le Istituzioni e il sistema Paese nel suo insieme e traccia da subito le linee guida del prossimo triennio 2023/2026. Con una Laurea in matematica a Padova e un Mba presso la Business School Cuoa di Vicenza, Paola Corna Pellegrini è il terzo presidente dell'associazione dalla sua fondazione, nel 2011. //